

LA MONTAGNA DA SCOPRIRE



Dislivello in salita 300 m circa	Tempo di percorrenza 1h 15' per il colle Margherina	Altitudine massima 2.629 m
Lunghezza totale 10 km circa	Altitudine partenza 2.416 m	Difficoltà T/E (Turistico escursionistico)

1. Una veduta del pianoro tra le valli Stura, Grana e Maira con sullo sfondo la piramide di Rocca la Meja. 2. Alcuni bunker che facevano parte della rete di fortificazioni del Vallo Alpino del Litorio. 3. Il lago della Meja, spettacolare punto fotografico

L'accesso in auto

Da Borgo San Dalmazzo risalire la valle Stura fino a Demonte. Da piazza Renzo Spada, di fronte al distributore, svoltare a destra in via Val D'Arma (indicazioni per colle Fauniera/colle dei Morti). Dopo San Giacomo la strada si stringe e diventa via via più panoramica proseguendo per una decina di km fino a un bivio alla cui sinistra si trova il colle di Valcavera. Lasciare l'auto nello slargo o, visti i pochi posti disponibili, appena più a valle. Nota: in discesa occorre prendere due brevi deviazioni sterrate che evitano il doppio senso di marcia nei tratti più stretti.

Il Becco Nero

Un imperdibile balcone panoramico sull'intera zona: non a caso proprio qui durante il ventennio fascista venne edificata una torretta di osservazione. L'opera rientrava nel variegato sistema di fortificazioni la cui costruzione era iniziata nella prima metà degli Anni '30, in vista di un possibile attacco alla Francia. Le opere erano presidiate da reparti della Guardia alla frontiera costituita nel 1934.



Un'escursione con Cuneotrekking nelle praterie ad oltre duemila metri di quota tra le valli Maira, Grana e Stura. Importante sito naturalistico incastonato nelle vette dolomitiche e arricchito da tante testimonianze storiche

Sui sentieri del Vallo alpino tra bunker, laghi e Rocca la Meja

Secondo appuntamento alla scoperta delle bellezze e delle unicità delle nostre montagne, frutto della collaborazione tra La Stampa e il portale «numero 1» dell'escursionismo sulle Alpi. Anche in questa occasione, come già avvenuto con l'uscita del 18 agosto, viene proposto un itinerario alla portata di tutti gli appassionati di montagna.

REPORTAGE

Alla confluenza delle valli Stura, Grana e Maira, a oltre 2 mila metri di quota, troviamo immense praterie serrate tra vette dolomitiche. Un vero e proprio anfiteatro naturale che converge su una delle montagne più belle delle Alpi cuneesi: Rocca la Meja. In questo itinerario adatto a tutti, in particolare alle famiglie con bambini, percorreremo un tratto della panoramissima rotabile militare che unisce gli opposti

colle di Valcavera e passo della Gardetta per poi fare un anello che ci offrirà le migliori visuali sulla vertiginosa parete Sud della spettacolare montagna.

Sul percorso dei fiori

Lasciata a destra la strada che prosegue verso il colle Fauniera (o colle dei Morti) imbocchiamo quella che svolta a sinistra verso il colle di Valcavera. Superato un tornante in leggera discesa diventa sterrata e contorna le pendici della cima di Test. Questo tratto è aperto al traffico, ma a eccezione dei fine

settimana estivi non passano molti veicoli.

Dal centro della conca del gias Chiaffrea emerge una splendida piramide rocciosa, curiosamente non nominata sulle carte, circondata da colate detritiche che finiscono tra i pascoli. In primavera questi prati sono un vero tripudio di fiori: non a caso proprio dal colle di Valcavera parte il panoramico «sentiero dei fiori». Più lontano davanti a noi appare il colle Bandia, alla cui destra si trova il panettone del Becco Nero, così chiamato per il colore scuro delle sue rocce, a sua volta sovrastato dal Becco Grande che nasconde alla vista Rocca la Meja.

La sterrata avanza sempre dolcemente. Ignoriamo due deviazioni che salgono a destra e in breve arriviamo al pianeggiante colle Bandia,

preceduto dall'omonima cappella (fontana). Sul colle sono presenti alcune fortificazioni dell'Ottocento ormai in rovina. Quello che oggi è un paradiso per escursionisti e biker in passato fu una zona militare strategica. Ignorando altre deviazioni seguiamo in piano sulla

Itinerario dai panorami indimenticabili consigliato a tutti

sterrata. In breve arriviamo al colle della Margherina, preceduto da un laghetto senza nome. Qua appare di colpo l'impressionante mole della parete sud di Rocca la Meja, una rocca dolomitica che emerge verticale dai prati. La

parete sembra inaccessibile, ma in realtà è solcata da una evidente cengia che ricorda il simbolo del minore < che porta con modeste difficoltà fin quasi alla vetta.

Nel regno delle marmotte

Dal colle abbandoniamo la sterrata che proseguirebbe fino al passo della Gardetta e svoltiamo su quella, più discesa, che sale a destra verso il colle d'Ancocchia. Qui le marmotte regnano sovrane. Passiamo accanto ai ruderi del baraccamento Margherina, una delle tante fortificazioni in cui un tempo venivano alloggiate le truppe, e in breve arriviamo al piccolo laghetto della Meja, spettacolare punto fotografico e perfetto per una sosta rilassante. Chi lo desidera può fare una deviazione: dietro al lago parte il «sentiero Rosella»,

una stretta traccia marcata da tacche rosa che con alcuni strappi ripidi (poco meno di 200 metri di dislivello) porta sulla cima del Becco Nero, un imperdibile balcone panoramico sull'intera zona: non a caso proprio qui durante il ventennio fascista venne edificata una torretta di osservazione. Davanti a noi appare lontano il colle di Valcavera, punto di partenza del percorso, e un inaspettato laghetto tra i prati. Più lontani spiccano i monti Ruissas, Omo e Salè.

Proseguendo sulla traccia ora in discesa passiamo accanto a un bunker del Vallo alpino, fortificazioni volute da Mussolini per proteggere il confine italiano in previsione della seconda guerra mondiale. Si tratta dell'Opera 311, costituita da due torrette ancora visitabili con un po' di cautela e una pila. Scendiamo al colle d'Ancocchia da cui riprendiamo la sterrata. Dopo due tornantini per avere degli scorci ancora migliori imbocchiamo una traccia a destra che scende sui prati a monte del laghetto e ci riporta al colle Bandia. Di qua torniamo a ritroso sullo stesso percorso dell'andata per concludere un itinerario dai panorami indimenticabili consigliato a tutti. —



CUNEO

E PROVINCIA



Redazione: Corso Nizza 11
CUNEO 12100
Tel. 0171 452411

Fax: 0171 64402
E-mail: cuneo@lastampa.it
Web: www.lastampa.it/cuneo

Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
Cuneo corso Giolitti 21 bis

Telefono: 0171 609122
Fax: 0171 488249



Soleggiato con tendenza a qualche annuvolamento dal pomeriggio. In serata locali temporali.

OGGI 17° 28° DOMANI 17° 24° MARTEDÌ 17° 25°

CRISSOLO, IN DUECENTO ALLA LA FESTA NATA NEL 1996 CON UMBERTO BOSSI

La Lega sotto il Monviso “giura” su federalismo e autonomia delle regioni

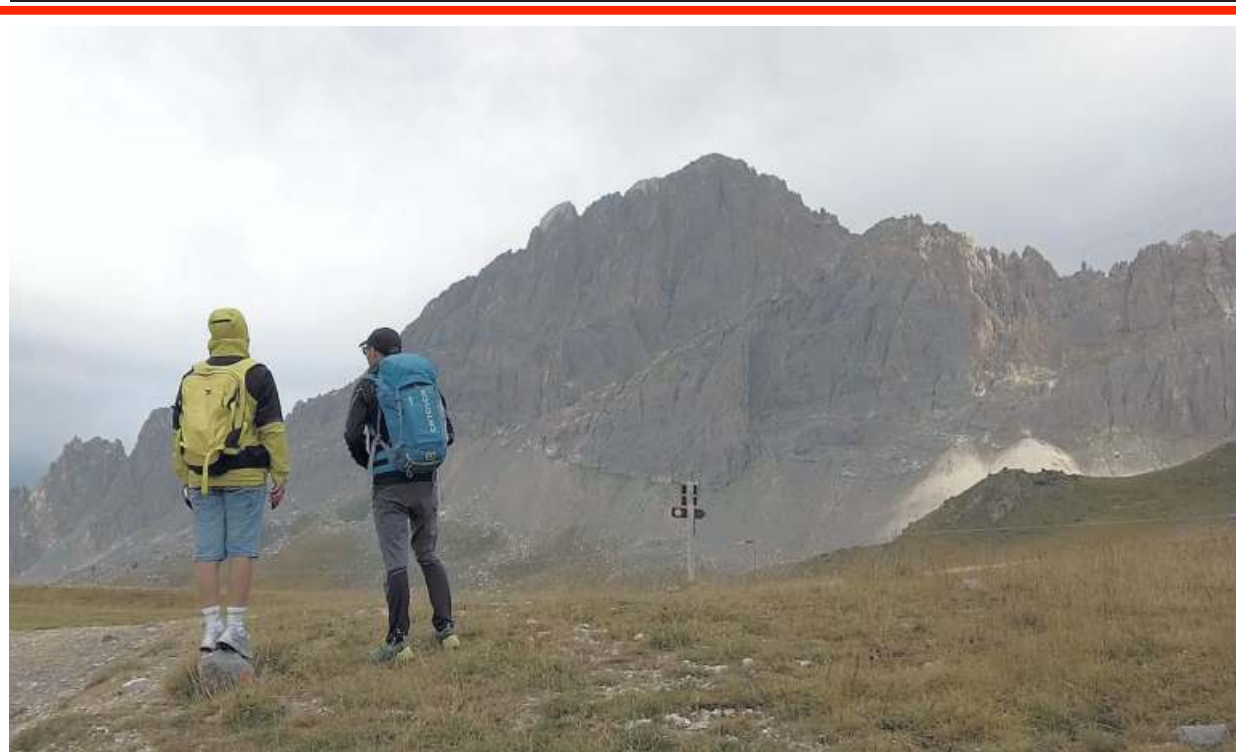
Leader politici, amministratori e militanti ieri al raduno di Pian della Regina

La Lega è tornata ieri a Pian della Regina di Crissolo a cercare lo slancio politico per affrontare i prossimi mesi all'opposizione, «perché - lo hanno detto praticamente tutti i leader e gli amministratori pubblici intervenuti sul palcoscenico - Pd hanno il collante giusto per formare il Governo e andare avanti, il

collante delle poltrone». Ed è stato ripetuto il «giuramento» sugli ideali - federalismo e autonomia delle regioni - che furono i motivi principali di quel rito dell'ampolla alle sorgenti del Po, ideato da Umberto Bossi nel 1996.

Il vicepresidente del Senato Roberto Carleroli, il capogruppo alla Camera

Riccardo Molinari, il senatore cuneese Giorgio Bergesio hanno promesso opposizione dura a un eventuale governo giallo-rosso. Davanti a duecento militanti, non tutti convinti che la scelta di Matteo Salvini di far cadere il governo con i Cinque Stelle sia stata quella giusta. BOSONETTO E GARASSINO P. 41



FRANCESCO DOGLIO

Con Cuneotrekking lungo i sentieri del Vallo alpino

Il secondo appuntamento alla scoperta della bellezza delle montagne della Granda con Cuneotrekking approda questa volta lungo i sentieri del Vallo alpino tra bunker, laghi e Rocca la Meja. Un viaggio affascinante che tocca tre valli: Maira, Stura e Grana. SERVIZIO - P. 42

SPAZIO PLUS SP+

INAUGURATA LA MOSTRA

GIULIA SCATOLERO

Saluzzo discute
di Meccanica agricola
e crisi delle pesche

P. 46



LAVORO

ALBERTO PRIERI

Da gennaio
dimezzata
la cassa integrazione

P. 40

REAZIONI

LAURA SERANI

Via i sanpietrini
da via Roma?
I timori dei fossanesi

P. 45

PERSONAGGIO

SERVIZIO

La vita di Aurora
che si addormenta
all'improvviso

P. 45



© BY NC ND AL CUNEO I DIRITTI RISERVATI

IERI PRIMA AMICHEVOLE DELLA NUOVA SOCIETÀ DI CALCIO

Dalla serie C alla Terza Categoria A Cuneo è iniziata la difficile rinascita

PAOLO COSTA
CUNEO

Non è facile, a distanza di pochi mesi, ritrovarsi dalla serie C alla Terza Categoria. Ma tant'è. La Cuneo calcistica deve farsene una ragione. E ieri, con l'insegna del Cuneo Football Club, ha iniziato sul campo il lungo e imperioso cammino della rinascita. La prima storica uscita della squadra di mister Ca-

landra e del vice Boscarino è stata l'amichevole giocata al Parco della Gioventù con il Valvermenagna, di una categoria superiore (disputerà la Seconda). È finita con un pareggio (3-3). Il risultato più importante, tuttavia, era rivedere una squadra calcistica di Cuneo in campo, traguardo assolutamente non scontato dopo le disastrose disavventure societarie dell'Ac Cuneo 1905.

In gol Calandra junior

La città vuole voltare pagina. Con mediazione del Comune, è nata una nuova società grazie a persone fermamente intenzionate a lavorare seriamente e con entusiasmo. Ripartire dalla base non è una sfida che spaventa Calandra e i suoi ragazzi. La squadra è ancora un «cantierino aperto», con una decina di giocatori tesserati e almeno altri tredici in prova. La prima par-

tita, comunque, c'è stata. E anche i tifosi hanno risposto: la tribunetta era affollata per la soddisfazione del presidente Mario Castellino e dell'avvocato Pier Giorgio Olivero. Un bagno di «cuneosità», in campo e fuori. E mentre su un campo veniva applaudita la squadra, con capitano Gorzegno ritrovato centravanti, sull'altro, ospitato dalla società si allenava il difensore argentino Gabriel Rios, scuola Boca Juniors e Atletico Tucuman, in cerca di ingaggio in Italia. Altro segno del destino: il primo gol del nuovo Cuneo porta la firma di Andrea Calandra, figlio del mister Pierangelo. È già un bell'inizio. —

© BY NC ND AL CUNEO I DIRITTI RISERVATI



NINOTTO/FOTO SERVICE

Cuneo Football Club e Valvermenagna hanno pareggiato 3-3